

RAVENNA FESTIVAL

...lâ ilâha illâ...

"Quando ti sento arrivare
il mio cuore danza
le mie braccia si aprono."

Muti, la sua Eroica Sarajevo

Con Beethoven e Brahms il Maestro torna nella città martire. Per gli orfani di guerra

Nevio Galeati

FRATELLANZA e amicizia, chiavi di volta di ogni azione che voglia portare la pace, obiettivi che si possono raggiungere anche attraverso la cultura e l'arte, in modo particolare la musica, che «non ha bisogno di traduzioni» perché se ne comprendano i messaggi. È stato questo lo spirito che negli ultimi tredici anni ha fatto tessere una rete di collegamenti con città-simbolo dell'area mediterranea, o legate fra loro da altri percorsi storici. E Ravenna Festival ha prima risposto, nel 1997, alla chiamata drammatica e memorabile di Sarajevo appena uscita dalla guerra fratricida e ancora devastata. Al Centro Skenderija risuonarono le note dell'«Eroica» di Beethoven e del «Canto degli spiriti sulle acque» di Schubert. Con la direzione di Riccardo Muti la musica divenne una scintilla che riaccese l'orgoglio e la vitalità della città martire della Bosnia. E il Festival torna il 13 luglio a Sarajevo dopo avere toccato Beirut, Gerusalemme, Mosca, Erevan, Istanbul, New York, il Cairo, Damasco, El Djem, Meknès, Roma (al Quirinale con il «Concerto per il Libano»), Mazara del Vallo.

SUL podio dell'Orchestra e del coro del Maggio Musicale Fiorentino, Riccardo Muti eseguirà la «Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra» op. 53 e «Schi-

cksalslied (Canto del destino)» op. 54 di Brahms. Poi riproporrà la straordinaria Terza sinfonia di Beethoven, appunto l'«Eroica». Come sempre l'evento avrà un prologo prestigioso la sera precedente, domenica 12 luglio, al Palazzo Mauro de Andrè (alle 21). Ancora una volta il coro sarà diretto dal ravennate Piero Monti; solista un contralto di bravura straordinaria, Daniela Barcellona: una voce bellissima e densa, più volte acclamata alla Scala, ospite dei principali palcoscenici del mondo.

TREDICI anni fa si unirono ai complessi musicali italiani i pochi superstiti dell'Orchestra Filarmonica di Sarajevo; questa volta nell'Olympic Hall Zetra (alle 21) il concerto coinvolgerà un'ampia polifonia di voci appartenenti alle diverse aree geografiche e alle etnie di diverso credo religioso che rappresentano proprio la specificità di questo territorio europeo e della sua capitale. Così da Mostar (nel Cantone croato di Erzegovina-Narenta), da Lukavica e Srebrenica (attualmente nella Repubblica Serba di Bosnia-Erzegovina), e da Tuzla si uniranno strumentisti e soprattutto cori, anche di bambini, portatori di un messaggio di speranza, in una continuità ideale di memoria storica e futuro: Coro della Scuola di Musica «Amadeus», Coro dell'Accademia Musicale di Istocno Sarajevo, Coro «Iskre» di Tuzla, Coro dei



Riccardo Muti e il concerto di Ravenna Festival a Sarajevo, 1997

bambini di Srebrenica e Coro «Pontanima» di Sarajevo.

I PROVENTI della serata verranno interamente devoluti a organismi e fondazioni attive nel territorio per l'educazione, anche musicale, dei ragazzi tra cui in particolare l'associazione «L'educazione costruisce la Bosnia Erzegovina», fondata da Jovan Divjak, che aiuta gli orfani di guerra. Divjak sarà poi a Ravenna, il 14 luglio ai Chiostri della Biblioteca Classense, per presentare il suo «Sarajevo,

mon amour» (Infinito Edizioni), libro in cui il militare serbo che decise di lasciare l'esercito jugoslavo per guidare la difesa della città di Sarajevo, che ha «adottato» un nipote musulmano e fondato la più grande associazione nazionale per aiutare gli orfani di guerra, racconta le bombe, le tribolazioni dei civili, i doppi giochi dei politici bosniaci e della comunità internazionale, la miseria e il desiderio di una pace che in Bosnia forse non è ancora davvero arrivata.

EVENTI. Il celebre direttore alla guida dell'Orchestra e del Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Ieri la presentazione col vescovo Mogavero e il sovrintendente Giambrone

Mazara, concerto in nome della pace: il 7 luglio la bacchetta a Riccardo Muti

MAZARA DEL VALLO. (*maqu*) Un concerto dell'Orchestra e del Coro del Maggio Musicale Fiorentino, diretti da Riccardo Muti animerà la sera del 7 luglio a Mazara del Vallo. L'evento internazionale è stato presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella Sala delle udienze del Palazzo vescovile, presenti il sovrintendente della Fondazione Ravenna Festival, Antonio De Rosa, il sovrintendente del Maggio Fiorentino, Francesco Giambone, il vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero, e il sindaco di Mazara del Vallo, Giorgio Macaddino. Il concerto - che si terrà nel Piazzale Giovannibattista Quinci - si svolgerà nell'ambito dei «Viaggi dell'amicizia» che il Festival di Ravenna traccia dal 1997 portando un messaggio di fratellanza a città martorate dalla guerra o ferite dal terrore, come in quelle legate dal comune passato bizantino o dall'identità mediterranea. A Mazara del Vallo il concerto è stato fortemente voluto dalla Diocesi in occasione del quindicesimo anniversario della visita pastorale di Papa Giovanni Paolo II, cui il concerto è dedicato.

«La musica - ha detto Giambone - ha una funzione che va oltre ogni fruizione estetica perché unisce tutti i popoli. Il concerto vuole aprire al dialogo e al confronto per dire no alle guerre».



RICCARDO MUTI sarà sul podio dell'Orchestra e del Coro del Maggio Musicale in piazzale Quinci a Mazara il 7 luglio

«Testimonio la nostra gioia di essere a Mazara - ha sottolineato De Rosa - dove abbiamo trovato la convivenza degli operatori del mare che ci portano a ricordare qui le vie dell'amicizia. Siamo contenti di questo ponte tra nord e sud». «Le vie dell'amicizia» intraprese dal Ravenna Festival - ha dichiarato il vescovo Mogavero - dopo aver toccato

tante città simbolo degli orrori della guerra e della violenza giungono adesso a Mazara del Vallo, centro di antiche radici storiche e culturali, per un grande concerto di concordia e di pace. Siamo certi che in questa occasione parlerà da Mazara, grazie alla musica, un messaggio universale di fratellanza per tutti i popoli del Mediterraneo». «La no-

MARIELLA QUINCI

IN BREVE

«Un giorno a Palermo»:
Panariello stasera a Tgs



PALERMO. In onda stasera alle 20.30 su Tgs *Un giorno a Palermo*, uno speciale di Marilena Santaluna con protagonista Giorgio Panariello. L'attore ha accettato di essere seguito dalle telecamere di Tgs durante la recente visita a Palermo per presentare lo spettacolo *Del mio meglio live* il 2 agosto al Teatro di Verdura. A Mondello ha realizzato delle gag con commercianti e abitanti della borgata marinara. Al termine un'intervista nella quale Panariello parla del mestiere d'attore e anche della sua vita privata. Riprese e montaggio sono di Rosario Neri.

Un'«Orestide» moderna alla Pirrerà di Melilli

SIRACUSA. *Canti e suoni dall'Orestide* è il titolo della serata teatrale ideata e curata dall'Istituto nazionale del Dramma antico domani alle 21,30 nella cava bianca della Pirrerà a Melilli. Saranno i suoni a guidare i partecipanti tra i sentieri nascosti della Pirrerà. Proposti testi e musiche che pur ideati da autori di Paesi ed epoche diversi, creano insieme una drammaturgia d'ispirazione classica.

QUESTA MATTINA NEL PALAZZO VESCOVILE DI MAZARA

Si presenta il concerto diretto da Muti

MAZARA. Si terrà stamani, alle ore 11,30 nel Palazzo Vescovile, la conferenza stampa di presentazione del concerto che il maestro Riccardo Muti, con l'Orchestra e il Coro del Maggio Fiorentino, eseguirà il 7 luglio nel Piazzale G. B. Quinci. L'evento internazionale, organizzato in collaborazione con il Ravenna Festival, è a ricordo del 15° anniversario della visita pastorale di Giovanni Paolo II. Riccardo Muti dirigerà così l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino in un concerto nell'ambito dei «Viaggi dell'amicizia» che il Festival di Ravenna traccia dal 1997 (la I edizione si è tenuta a Sarajevo) portando un messaggio di fratellanza a città martoriate dalla guerra o ferite dal cieco terrore, come in quelle legate dal comune passato bizantino

o dall'identità mediterranea. A patrocinare l'evento, che sarà seguito e ripreso dalle telecamere di Rai Uno, saranno il Comune, la Presidenza della Regione e l'assessorato ai Beni Culturali, il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, la presidenza del Consiglio dei Ministri, Sensi Contemporanei (Ministero per i Beni e le attività Culturali e Ministero dello Sviluppo), Grand Tour Sicilia, Arcus Spa. Sponsor della manifestazione sono: Unicredit Group, Banca Nuova, Gruppo Radici.

«Le Vie dell'Amicizia dopo aver toccato molteplici città simbolo degli orrori della guerra e della violenza giungono adesso a Mazara, centro di antiche radici storiche e culturali, per un grande

concerto di concordia e di pace nel nome di S.S. Giovanni Paolo II – ha dichiarato mons. Domenico Mogavero – Grazie alla musica partirà un messaggio universale di fratellanza diretto a tutti i popoli del Mediterraneo». Oltre al vescovo della Diocesi, mons. Domenico Mogavero, saranno presenti alla conferenza stampa l'assessore ai Beni Culturali della Regione Siciliana, Antonello Antinoro, il direttore generale del Ministero dello Sviluppo Economico, Alberto Versace, il sindaco Giorgio Macaddino, il sovrintendente di Ravenna Festival, Antonio De Rosa e il sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino, Francesco Giambrone.

FRANCESCO MEZZAPELLE